

Ancora gravi tensioni per la difesa del posto di lavoro

LA DECOPON BLOCCA LA «VESUVIANA» VETROMECCANICA: «SIT IN» A BARRA

Tante promesse ma nessun fatto - Giovedì assemblea aperta nello stabilimento - Oggi manifestazione dei lavoratori della FAR - Gli edili scioperano il 2 marzo - Assemblea in tutta la provincia per il sindacato di PS

Oggi a Casoria scioperano i chimici

Uno sciopero generale di otto ore dei lavoratori chimici della zona di Casoria è stato proclamato dalla Federazione provinciale chimici (FULC) e dal consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil. Stamatina a Casoria si svolgerà una manifestazione alla quale parteciperanno delegazioni da tutte le fabbriche in crisi per rivendicare provvedimenti immediati da parte del governo in grado di fronteggiare la pesante situazione occupazionale che si è verificata in queste settimane.

Un polo di sviluppo distorto e gonfiato, che ha il fiato corto e le cui contraddizioni stanno oggi connotando ad una ad una, mettendo in serio pericolo le future prospettive occupazionali dei lavoratori, il loro posto di lavoro, così si mostra oggi Casoria, la cosiddetta punta avanzata del triangolo industriale Casoria-Casavatore-Arzano. Il suo tessuto produttivo è stato letteralmente sconvolto dalla crisi economica che il paese attraversa, sintomo questo della fragilità delle basi su cui si era sviluppato ma anche dimostrazione di un'incapacità congenita della classe dirigente a tenere i redini della crisi. Il quadro è veramente drammatico, particolarmente nel settore chimico è acuta la crisi. La Perlite, per esempio, dove nei giorni scorsi si è svolta un'assemblea aperta agli enti locali e alle forze politiche, ha oggi 27 operai a cassa integrazione che rischiano il licenziamento; vi è addirittura la possibilità di una chiusura completa.

Intanto l'azienda presenta una situazione economica quanto mai positiva, altamente concorrenziale e con commesse continue; ha da poco messo in opera e subito dopo fermato impianti nuovi (la fabbrica produce poliuretano espanso e stampato) proprio per la volontà dell'azienda di smobilizzare. Vi è poi la Avagliano, produttrice di materie plastiche che ha già visto ridurre in questi ultimi anni, gradualmente, il suo organico di circa 70 lavoratori e che ora vede in pericolo il posto di lavoro dei 16 lavoratori rimasti. Anche l'Avagliano vi è in una situazione simile a quella della Perlite, in quanto vi sono molte commesse ma è ferma la volontà della direzione aziendale di smobilizzare l'insediamento e di evitare qualsiasi incontro coi lavoratori e col sindacato.

Una situazione a parte esiste alla Cutolo Metallurgica, dove i 35 operai che lavoravano alla produzione di autotubi chimici sono stati tutti licenziati. «Una situazione particolare», dice il compagno Santoro della Segreteria Provinciale F.U.I.C. «in quanto a tutta la storia dell'azienda, in riguardo alla sua produzione di materiali (K3 e ossido di stirene) ritenuti cancerogeni ed alla richiesta della provincia di interrompere la produzione e quindi lo scarico di ossido di stirene per produrre soltanto, e così gli appositi depuratori K3 (un additivo per mangimi), si aggiunge la mancata volontà dell'azienda a proseguire la produzione su questa strada». «Si tratta, per la Cutolo», continua Santoro «di andare ad una corretta applicazione della legge Merli per il controllo ecologico; resta fermo comunque il nostro orientamento a non sbloccare la fabbrica fino a quando non saranno ritirati tutti i 35 licenziamenti».

Il processo ai due autori di una antologia

Salmonellosi: rinvio per la querela «misteriosa»

Il medico avellinese Carmine Malzoni, imputato di omicidio colposo, se l'è presa con due insegnanti - Gli avvocati hanno chiesto e ottenuto i termini a difesa

È stato rinviato all'udienza del 29 marzo prossimo il processo per delittuosa omissione contro il professor Ugo Bramante e il professor D'Elia, querelati dal noto medico avellinese Carmine Malzoni per aver riportato in una antologia scolastica la tragica vicenda della salmonellosi.

Ieri mattina, davanti alla decima sezione penale, presidente il dr. De Martino, i legali degli imputati, prof. Enzo Avino e avv. Tommaso Palumbo hanno chiesto e ottenuto i termini a difesa. Carmine Malzoni e sua sorella Bianca, i querelanti, non erano presenti; per la loro parte c'era soltanto il procuratore del legale, avv. Pansini.

che esisteva la flagranza di reato, visto che i bambini dimessi dalla clinica dove erano nati, continuavano a morire, perché il Malzoni è genitore, sebbene avvertito, non solo non aveva preso le necessarie misure precauzionali alla notizia dei primi casi, ma non aveva chiuso la clinica e sospeso i ricoveri quando era chiaro che il «mido» era infetto da salmonelle. Il procedimento penale iniziò a Napoli non soltanto perché nell'ospedale per bambini «Santobono» e in quello per malattie infettive «Cotugno» si erano verificati quasi tutti i decessi, ma anche perché il Malzoni è genitore del procuratore della Repubblica di Avellino Dr. Ferrante. Successivamente, la stessa Procura Generale di Napoli ritenne di chiedere un ulteriore trasferimento, e la Cassazione decise di far eseguire l'indagine a Roma.

Riprenderà tra un mese il processo a «Roto 7»

È iniziato il processo per la clamorosa intervista che l'on. Salvatore Frasca rilasciò al periodico «Roto 7», nella quale s'indiviavano come convicenti con la mafia calabrese grossi magistrati come il P.G. di Catanzaro, Donato Bartolomeo, l'avvocato generale presso la stessa corte, Brucio Sgromio, il procuratore della Repubblica di Palmi, Alfredo Spasato, ed il presidente di quel tribunale, Antonio Messina. Nell'intervista si fa cenno anche alle cause della morte del dottor Francesco Ferianno, ucciso nella sua auto a Lama Teulada, Terme. Imputati sono il direttore responsabile di «Roto 7», Gerardo Gambardella, e l'articolista Elio Fava.

La Camera non ha concesso l'autorizzazione a procedere contro l'on. Frasca. Non solo il contenuto ma anche i termini dell'intervista sono molto crudi, si accusano senza mezzi termini i magistrati indicati. All'udienza di ieri, Elio Fava ha fatto esibire un certificato medico che però è stato dichiarato inattendibile perché mancava l'indirizzo dell'ammalato e così l'udienza è sospesa alle 14. Si è febbraio scorso. Come si ricorderà a quella assemblea parteciparono, portando un cospicuo contributo, sindacato ed assessori di numerosi comuni della regione, compresi quelli delle zone interne. Dopo un interessante dibattito seguito alla relazione di Scipippo fu approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si sollecitava

Domani nella sala della giunta a palazzo S. Giacomo

Finanza locale: Comuni capoluogo a convegno

Come gestire le nuove norme sulla finanza locale che il Parlamento ha approvato modificando sostanzialmente il «decreto Stamatini»? Sarà l'argomento del convegno convocato per domenica a Napoli dall'Ani. Sindaci ed assessori alle 11, nella sala della giunta, ai lavori aperti anche alla stampa, sono stati invitati dall'Ani (consulta per la finanza locale) i ministri interessati: Finanze, Tesoro e Interno) e gli esperti di finanza locale dei sei partiti costituzionali. Ha assicurato la sua presenza il sottosegretario on. Dario Ucci; non è da escludere che a questo primo importante incontro con coloro che dovranno concretamente gestire le nuove disposizioni interverga anche un rappresentante del governo.

Il giudizio sulle modifiche è decisamente positivo soprattutto perché stabilisce un'equa ripartizione delle risorse con differenziazione fra i Comuni del meridione e quelli del centro-nord.

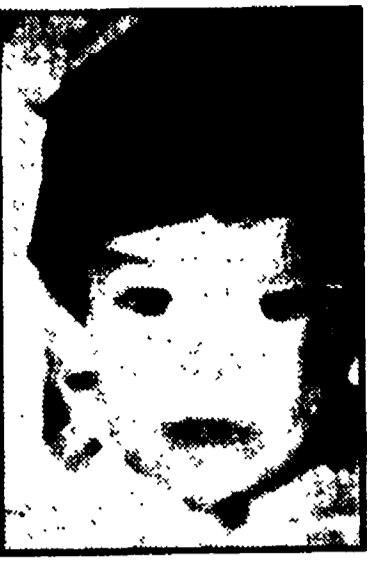
«Possiamo dire che è stato raccolto l'orientamento espresso più volte dall'Ani», ha dichiarato il compagno Scipippo, assessore al bilancio e alle finanze del Comune di Napoli, «e soprattutto le richieste che emersero con forza nel convegno regionale tenutosi al Maschio Angioino il 1. febbraio scorso». Come si ricorderà a quella assemblea parteciparono, portando un cospicuo contributo, sindacato ed assessori di numerosi comuni della regione, compresi quelli delle zone interne. Dopo un interessante dibattito seguito alla relazione di Scipippo fu approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si sollecitava

Episodi di teppismo a via Foria e Capodichino

Due rapidissimi raid di teppisti hanno bloccato ieri sera il traffico in piazza Capodichino e in via Foria all'angolo di via Duomo. Il primo blocco si è verificato attorno alle 19 e a piazza Capodichino, il secondo alle 19,30 con la via Foria all'angolo di via Duomo. I teppisti sono stati dispersi e qualche copertone.

In entrambi i casi la polizia, reattiva sul posto, non è riuscita a rintracciare gli autori della protesta, che — per analogia con altri fatti precedenti — viene fatta risalire a gruppi di disoccupati la cui esasperazione è alimentata da chi sulla loro pelle organizza oscure manovre politiche e di potere.

vano modifiche a favore dei comuni meridionali. Alcuni esempi di queste positive modifiche: aumento fino al 50 per cento nei comuni meridionali e al 40 per cento nel centro-nord della percentuale di «cesspiti degnabili», ossia delle entrate sostituite che possono essere impegnate per investimenti produttivi. Aumento del 25 per cento (20 per cento al nord) dei contributi sostitutivi, e possibilità di impegnare per la spesa corrente fino al 10 per cento (per i comuni del centro-nord il limite è rimasto fissato al 7 per cento); quest'ultima modifica non riguarda tra l'altro il comune di Napoli, il quale è tra i pochissimi Comuni italiani che nel giro degli ultimi due anni è riuscito a bloccare la spesa corrente al di sotto dello stesso limite del 7 per cento imposto dal «decreto Stamatini».



Orribile sciagura domenica al Molisiglio

Muore a otto anni: era andato con gli amici a pescare

Era il penultimo di sei figli di una famiglia che abita ai «Quartieri» Soltanto ieri è stato ritrovato il corpo da un dipendente della Can. Napoli



La decisione riguarda il tipo «00»

Pane a 70 lire in più al chilo dall'8 marzo

Si passa da 430 a 500 lire - I motivi dell'aumento saranno spiegati dall'Associazione panificatori in una conferenza stampa

Aumenterà di 70 lire al chilo, a partire dall'8 marzo prossimo, il prezzo del pane. La decisione — assunta ieri dai panificatori aderenti all'ASCOM — si riferisce al tipo di pane più diffuso, quello di tipo «00» da mezzo chilo e da un chilo, che passerà così da 430 a 500 lire al chilo.

Per quest'aumento è sufficiente la decisione dei panificatori: il pane sottoposto a prezzo politico è infatti soltanto quello confezionato con farina di tipo «0», il cui prezzo è bloccato a 250 lire e che i panificatori sarebbero tenuti a produrre in una proporzione del 40 per cento rispetto al quantitativo totale immesso ogni giorno sul mercato.

IL PARTITO

OGGI In preparazione della conferenza operaia: alla sezione S. Carlo Arena, ore 17, assemblea fabbrica della zona, con D'Angelo e Vitello; Portici, sez. «Sereno», ore 17, assemblea con Dottorini; alla Luzzati, ore 17,30, assemblea Italia, con Donise e Olivetta; alla Mercato, ore 17,30, assemblea lavoratori Vesuviana, con Cerbone; S. Giovanni (Lagno), ore 17,30, assemblea delle fabbriche di zona, con Pastore; a Fuorigrotta, ore 17,30, assemblea lavoratori; S. Sepa, con Papa; a Barra, ore 17,30, assemblea Vetroneccanica, con Borriello.

In federazione, alle ore 17, attività università, con Corti Tamburino; alla sez. Vomero, ore 18,30, seminario sulla questione femminile; a Ercolano (Tognatti), ore 18,30, assemblea pre-congressuale, con i compagni impegnati nella scuola; a Pianura, ore 18,30, attivo su partito, masse e istituzioni; alla sez. «Mazzella» ore 18,30, riunione congiunta CD Stella; a Cappella Canziani, ore 18, attivo su rapporti partito e organizzazioni di massa, con Coscu.

PORTICI - Dopo l'approvazione del regolamento

Polemiche per il consultorio

A Portici, nell'ultimo Consiglio comunale è stato approvato il regolamento per il consultorio che dovrà essere in funzione entro il mese di marzo. A favore hanno votato i gruppi della DC, del PLI ed un indipendente; si sono astenuti i socialisti, i comunisti, i democratici, repubblicani e missini. La decisione di partiti che pure fanno parte della giunta va ricercata nel fatto che la DC, ancora una volta, ha inteso recitare la parte del leone non ricevendo le proposte venute dalle altre forze politiche democratiche. Molto contestata, per esempio, è stata la scelta operata dalla DC che, tra i quattro incarichi a medici che devono far parte della commissione sanitaria del consultorio, ha destinato uno dei posti a disposizione ad un medico esperto in consultori che dovrà svolgere funzioni di coordinatore. Questo incarico, tra l'altro, è stato affidato ad un noto medico democristiano che è stato anche sindaco di Portici.

Solo per un pelo, poi, si è riusciti ad evitare, dopo lungo dibattito, che passasse la proposta — sempre della DC, naturalmente — che tra i «consulenti» del consultorio venisse inserito anche un sacerdote.

Nella foto: il cadavere del bambino morto per annegamento subito dopo il ritrovamento.